

## “Non lasciamo soli i nostri ragazzi”: parla la preside di Luino Chiara Galazzetti

**Pubblicato:** Lunedì 10 Gennaio 2022



A distanza di due anni dall’inizio della pandemia, **incertezza e paura** sono ancora le parole chiave che descrivono la situazione della scuola, e “passerà” e “sacrificio” quelle che ci si continua a ripetere.

Non solo genitori, bambini e ragazzi ce la stanno mettendo tutta per affrontare al meglio questo difficile momento, anche dirigenti e docenti. E questo lo ha ben ricordato la **preside Galazzetti Chiara Grazia con uno scritto che si trova sul sito dell’Istituto Comprensivo “B.Luini”**, che così inizia:

«Gentilissimi docenti, la nostra scuola oggi riaprirà e saremo chiamati a dare il meglio di noi in una situazione innegabilmente difficile e confusa. Negli **ultimi due giorni la posta elettronica** dell’Istituto è stata ed è invasa da **decine di comunicazioni riguardanti la positività e/o la quarantena** di molti nostri studenti. Dal tono delle mail inviate dalle famiglie si avverte un **generale senso di forte preoccupazione e di disorientamento**. Tutti ci chiedono di attivare per i loro figli la Dad. Siamo perfettamente coscienti, voi come insegnanti e io come preside, che la didattica “mista” mostra evidenti difficoltà e a livello prettamente didattico – continua – non possiamo credere nella sua effettiva efficacia.

Tuttavia in questo momento storico di grande incertezza e anche di isolamento sociale **sono fermamente convinta che l’essere “presenti” nelle case di chi presente non può essere può e deve fare la differenza**.

Ciò che ha ora la priorità, secondo il mio modesto pensiero, è il non recidere il filo tra insegnante e

discente; **ciò che conta ora sono le parole, il tempo per dirle e il tempo per ascoltarle**. Le parole possono essere dette e ascoltate anche travalicando lo spazio fisico. Ci possono raggiungere ovunque e ovunque noi siamo ci possono dare conforto, supporto. Ci possono fare sentire meno soli. **Non lasciamo soli i nostri bambini e i nostri ragazzi** – chiosa – Vi chiedo la pazienza di cui siete capaci, la sensibilità di cui date prova ogni giorno per poter essere “ovunque” con la vostra parola e il vostro sorriso. Vi ringrazio anticipatamente per lo sforzo e l’impegno e auguro a tutti noi di esserci sempre e comunque come educatori preziosi e insostituibili», conclude.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it